

trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica presso il Politecnico di Amman in Giordania », sono insorte controversie decise con lodo arbitrale 6 aprile 2000 cui è seguito l'atto di precetto;

l'amministrazione, al fine, ha dovuto stanziare la somma di 1.287.488.000 di vecchie lire di cui 502.289.830 per sorte capitale e 790.007.390 per interessi, diritti e spese di giudizio —:

se le cifre esposte in premessa siano rispondenti a verità;

quali siano state le ragioni del contenzioso insorto con la società Cotecno e se, attraverso la motivazione contenuta nel lodo arbitrale, sia possibile individuare elementi di responsabilità amministrativa di coloro che hanno gestito la pratica;

se, comunque, sia stata disposta la trasmissione della copia degli atti alla procura regionale della Corte dei conti per l'eventuale azione di recupero del danno erariale subito dall'amministrazione.  
(4-07709)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno del 2003 il ministero degli affari esteri ha dovuto sborsare la somma di euro 2.143.972,42 (corrispondente a circa quattro miliardi di vecchie lire) in favore della società Mediacoop in forza di un lodo arbitrale che ha disposto la condanna al pagamento degli interessi per ritardato pagamento relativamente alla realizzazione del centro servizi con un mulino per cereali a Chimaltego (Guatemala);

con atto 270 del 19 giugno 2002 la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo ha dovuto sborsare euro 601.043,06 (corrispondente a circa 1 miliardo e 200 milioni di vecchie lire), sempre in favore di Mediacoop per il pagamento del corrispettivo capitale;

l'operazione, dunque, si è complessivamente conclusa con il pagamento di un miliardo e 200 milioni di vecchie lire per capitale e di quattro miliardi di vecchie lire per interessi —:

se le cifre esposte in premessa sono rispondenti a verità;

quando e per quale ragione è insorta la controversia che ha dato origine all'arbitrato;

se sia stata valutata la decisione espressa con lodo arbitrale sotto il profilo di eventuali responsabilità di funzionari responsabili del procedimento;

se, in caso affermativo, sia stata segnalata la vicenda alla procura regionale della Corte dei conti per l'eventuale giudizio di responsabilità e per il conseguente recupero del danno erariale. (4-07710)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

**CHIANALE, VIOLANTE e VIGNI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il parco nazionale del Gran Paradiso ha approvato il proprio bilancio di previsione il 28 ottobre 2002 prevedendo in entrata, per contributo ordinario dello Stato, 4.372.880,51 euro;

con nota del 22 ottobre 2002 il Ministero dell'ambiente ha comunicato a tutti gli enti parco di provvedere ad una riduzione complessiva, in sede di bilancio previsionale 2003, non inferiore al 10 per cento;

l'ente parco del Gran Paradiso non solo si è adeguato a tale disposizione ma attraverso lo sforzo di razionalizzazione

ha applicato una riduzione del proprio bilancio, per consumi intermedi, del 22,86 per cento;

il Ministro dell'ambiente ha tuttavia proposto, nel decreto di riparto per i bilanci 2003 degli enti parco, una ulteriore riduzione di 619.880 euro solo per quello del Gran Paradiso;

questo taglio così pesante al Parco del Gran Paradiso, decano dei parchi italiani, costringe l'ente stesso ad attuare, per contenere i costi, la chiusura di tutti i centri visitatori dei servizi turistici ed informativi;

il parco dal 1° ottobre non potrà più disporre di questi fondamentali servizi da offrire ai turisti, agli appassionati, a tante scuole di ogni ordine e grado che non avranno più alcuna informazione e/o possibilità di prenotazioni per visite guidate;

nell'ambito della indagine conoscitiva in corso presso la VIII Commissione della Camera sul sistema di gestione amministrativa degli enti parco nazionali è stata effettuata una missione nel parco del Gran Paradiso il 24 e il 25 luglio 2003 con la partecipazione dell'interrogante e del presidente Armani;

dal predetto sopralluogo di studio, oltre ad altre necessità palesate alla Commissione, è emersa la particolare situazione dell'ente, il più virtuoso tra tutti i parchi italiani;

con l'ipotesi di decreto proposta dal Ministro tra l'altro vengono disposti aumenti e detrazioni agli enti parchi senza criterio comprensibile e paradossalmente vengono penalizzate realtà importanti quali appunto il parco del Gran Paradiso —:

se non intenda ripristinare i fondi assegnati all'ente parco del Gran Paradiso, evitando di disporre la ulteriore detrazione di 619.880 euro prevista, anche tenuto conto che lo stesso ente, autonomamente ha già ridotto del 22 per cento gli stanziamenti del proprio bilancio, ben oltre alla riduzione prescritta dallo stesso Ministro del 10 per cento e considerato

che tale ulteriore decurtazione sta provocando danni enormi all'accesso turistico del Parco del Gran Paradiso. (5-02449)

IANNUZZI e REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il dissesto idrogeologico è sempre più una questione di rilevanza nazionale, che interessa l'intero territorio e suscita crescenti preoccupazioni nelle diverse comunità;

la tutela idrogeologica richiede massicci investimenti per realizzare programmi organici di intervento per accrescere le condizioni di stabilità del suolo e di sicurezza dei cittadini;

in questo contesto il decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 2001, n. 331 (articolo 2, comma 1, lettera c) ha assegnato 234 miliardi — di cui 80 miliardi per il 2002 e 184 per il 2003 — per finanziare interventi nei settori del dissesto idrogeologico ed anche della difesa delle coste;

pertanto numerosi progetti sono stati presentati al ministero dell'ambiente dalle autorità di bacino per gli interventi di rilievo nazionale ed interregionale, o dagli organi delle regioni per tutti gli altri interventi;

i diversi progetti sono stati esaminati e valutati dal Ministro dell'ambiente attraverso una approfondita istruttoria;

ciononostante l'elenco delle opere da finanziare non è stato mai sottoposto alla deliberazione finale del Comitato dei Ministri, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, dal Ministro dell'ambiente e costituito dai Ministri delle infrastrutture, delle risorse agricole, per il coordinamento della protezione civile e per i beni e le attività culturali;

ad avviso degli interroganti è del tutto ingiustificato che, a fronte della presentazione di tanti progetti già giudicati

validi e positivi, il Governo sino ad oggi non abbia ancora assegnato i 234 miliardi di lire in parola;

vi è quindi il concreto rischio di disperdere e di non assegnare fondi che, invece, occorrerebbe utilizzare con rapidità ed efficacia per recare un contributo concreto, anche se naturalmente insufficiente, al risanamento idrogeologico del nostro territorio;

fra l'altro non va dimenticato che già il Governo nelle ultime due leggi finanziarie ha ridotto i fondi per la difesa del suolo e la tutela idrogeologica, tendenza confermata dalla finanziaria attualmente in discussione al Senato, anche se, poi, una parte di tali fondi viene restituita, ironia della sorte, dalle norme sul disastroso condono edilizio contenuto nella manovra finanziaria —:

se e quali iniziative il Ministro dell'ambiente intenda adottare per porre fine alla descritta situazione di paralisi, che impedisce il riparto e il concreto impiego dei 234 miliardi di lire, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica n. 331 del 2001, evitando così, un grave pregiudizio per le diverse comunità che attendono il finanziamento di progetti importanti e ben elaborati. (5-02450)

LION e CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il 18 luglio 2003 a Parma è stato siglato il protocollo d'intesa sull'emergenza siccità, finalizzato alla gestione unitaria del bilancio idrico del bacino idrografico del fiume Po, che avrà un impatto rilevante sull'assetto idrogeologico del bacino stesso;

l'accordo è stato sottoscritto all'unanimità dalle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, dall'Autorità di bacino del fiume Po, dal Dipartimento della protezione civile, dall'Associazione nazionale bonifiche e irri-

gazioni (Anbi), dall'Agenzia interregionale per il Po (Aipo), e da tutte le aziende che gestiscono gli invasi e le centrali termoelettriche;

al « tavolo » che ha redatto il protocollo partecipavano, con funzioni di rilievo, i rappresentanti del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che peraltro vigila sull'Autorità di bacino;

il Protocollo d'intesa prevedeva l'erogazione fino al 3 agosto 2003 di circa otto milioni di metri cubi di acqua al giorno per rifornire il Po, di cui 3,6 milioni di metri cubi dagli invasi e dai bacini idroelettrici alpini e altri 4,4 milioni di metri cubi derivanti dai risparmi delle utenze irrigue dei territori sulla riva sinistra del Po, in particolare Piemonte e Lombardia;

i presidenti di alcuni parchi hanno presentato una protesta formale alla Federparchi, la federazione che raggruppa i parchi nazionali, per non essere stati coinvolti nelle trattative, nonostante la legge nazionale n. 36 del 1994 consideri la determinazione dei criteri per una corretta gestione delle risorse idriche elemento fondamentale della politica territoriale dei parchi, ed in particolare delle aree protette della fascia fluviale del Po che costituiscono un ambito territoriale la cui tutela dipende strettamente dall'acqua —:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi per i quali gli enti parco sono stati esclusi dalla stesura del protocollo d'intesa suesposto, e come intenda garantire per il futuro la partecipazione dei suddetti enti ai processi decisionali relativi all'uso delle acque. (5-02451)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GAMBINI e FLUVI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e*